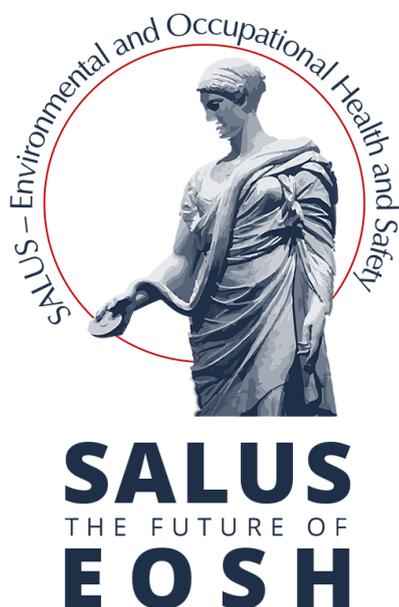


*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*  
*Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)*  
*Per entrare nella Scuola di ADAPT e nel progetto **Fabbrica dei talenti***  
*scrivi a: [selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

Bollettino ADAPT 4 maggio 2020, n. 18



**La progressiva ripresa delle attività lavorative fa sorgere interrogativi sulla gestione del trasporto pubblico e del pendolarismo. Parliamo di** circa 30 milioni di persone che si spostano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (fonte ISTAT). Di particolare importanza, in questa prospettiva, è il documento tecnico dell'INAIL (in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità) contenente una ***Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nell'ottica della ripresa del pendolarismo.***

**Tra i settori di maggior rilievo, in termini di numero di lavoratori coinvolti nella mobilità ogni giorno, vengono evidenziati quello dell'informazione e comunicazione, del trasporto e magazzinaggio, delle attività ricreative, artistiche e sportive, delle attività manifatturiere e della amministrazione pubblica.** Seguono il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività scientifiche, tecniche e professionali. Dai dati riportati emerge che solo i tre principali settori (manifatturiero, costruzioni, commercio) mobilitano complessivamente circa 700.000 lavoratori potenziali utenti di mezzi pubblici di trasporto collettivo (da ridurre di circa un 20% grazie alle tutele previste per i cd. lavoratori vulnerabili). Tuttavia, come emerge dal documento tecnico, nei dati riportati non è possibile stimare l'impatto di una ulteriore variabile, di difficile quantificazione, derivante dalla mobilitazione di terzi a seguito della apertura delle attività

commerciali, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, che potrebbe sovrapporsi con i flussi della mobilità lavorativa.

**Richiamando il Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 marzo 2020 (aggiornato al 27 aprile 2020)**, vengono proposte alcune misure organizzative e preventive. **Tra le misure di sistema viene sottolineata la necessità di ridurre i picchi di utilizzo del trasporto pubblico collettivo**, con particolare riferimento alle aree metropolitane ad alta urbanizzazione, al fine di cambiare il concetto di ora di punta nella mobilità cittadina, anche attraverso l'intervento strategico di **modulazione delle finestre di inizio e fine dell'attività lavorativa** (per evitare fenomeni di aggregazione) nonché il **prolungamento degli orari di apertura degli esercizi commerciali**. Si suggeriscono inoltre forme alternative di mobilità sostenibile (*e-bike* e *bike sharing*) ricorrendo anche a forme di *mobility management*, tramite tecnologie di ultima generazione.

**Tra le misure di gestione del servizio ferroviario vengono poi individuate misure di igienizzazione, disinfezione (quotidiana) e sanificazione (periodica)** per gli spazi comuni delle stazioni e dei treni e l'installazione di dispenser per la pulizia delle mani (anche in prossimità di pulsantiere, come nel caso delle biglietterie automatiche), **misure organizzative** (tramite criteri di prenotazione dei posti atti a garantire il distanziamento sociale, controlli della temperatura ai gate, porte e percorsi di ingresso e uscita separati e sospensione dei servizi di ristorazione a bordo dei treni) e **misure di prevenzione e protezione** (tramite l'utilizzo di mascherine chirurgiche e guanti per gli addetti in stazione e a bordo dei treni nonché in caso di più conducenti).

**Per quanto riguarda invece la gestione del trasporto locale** vengono individuate misure *ad hoc* per **autobus urbani ed extraurbani e tram** (in cui viene preferito l'acquisto di biglietti elettronici e l'inibizione, ove possibile, della porta anteriore per meglio tutelare il conducente) e **metro** (prevedendo altresì differenziazione delle porte per la salita e la discesa e disciplinando l'uso dei posti a sedere anche tramite apposita segnaletica, garantendo inoltre adeguata informazione e formazione del personale addetto).

**Essenziale è, infine, il richiamo alla responsabilità individuale dei singoli utenti dei servizi di trasporto pubblico**, in quanto fondamentale al fine di garantire il distanziamento sociale, le misure igieniche, nonché per prevenire comportamenti che possano aumentare il rischio di contagio. A tal proposito, viene riportata una proposta di decalogo per gli utenti del trasporto pubblico terrestre, invitando gli utenti ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblico collettivo in casi necessari, rispettando le regole previste nelle stazioni e a bordo dei treni (segnaletica, comunicazioni, pulizia mani) e indossando mascherina - anche di stoffa - per coprire correttamente il naso e la bocca.

***Giada Benincasa***

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

Università degli Studi di Bergamo

 [@BenincasaGiada](https://twitter.com/BenincasaGiada)